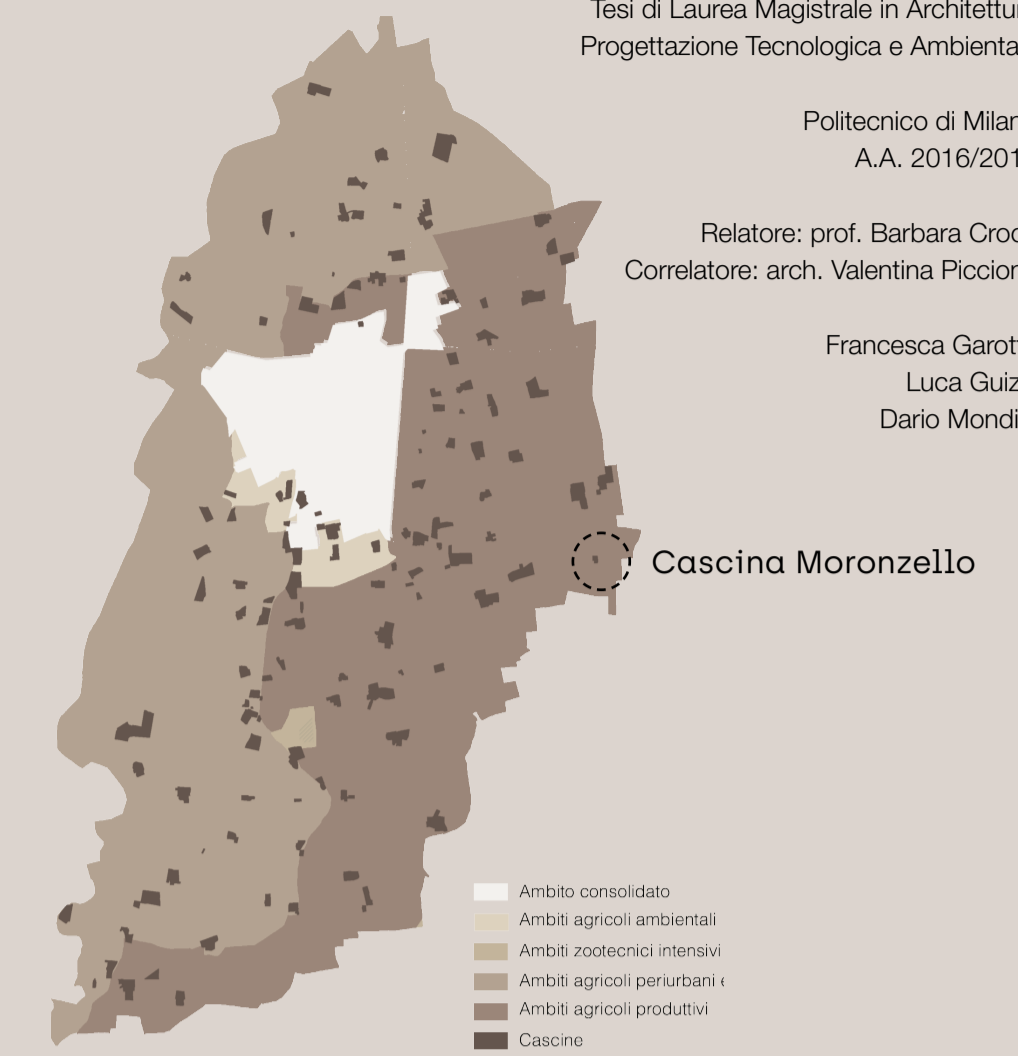


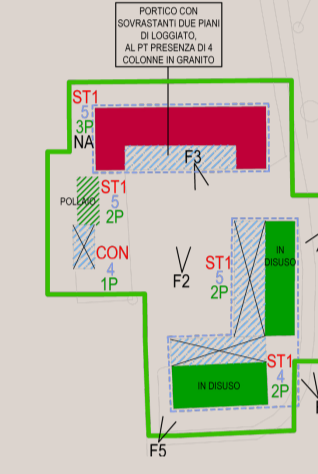
Cascina Moronzello oggi



Cascina Moronzello

Analisi catastale

Le prime tracce della presenza della Cascina Moronzello risalgono al Catasto Teresiano del 1721. Tuttavia all'epoca sembra fosse presente un solo corpo di fabbrica dalla geometria diversa da quella attuale. Si può ipotizzare, dunque, che nel corso degli anni la cascina abbia subito danni dovuti a cause ignote che hanno comportato un totale rificamento. Infatti, già nel catasto lombardo veneto del 1868-1884, il complesso appare costituito da due corpi di fabbrica, assimilabili a quelli odierni. La Cascina Moronzello nel PGT del 2015 è classificata come "antecedente al 1889" nel suo intero, il che fa pensare che i fabbricati mancanti fino all'epoca del catasto lombardo veneto siano stati realizzati negli anni immediatamente successivi.



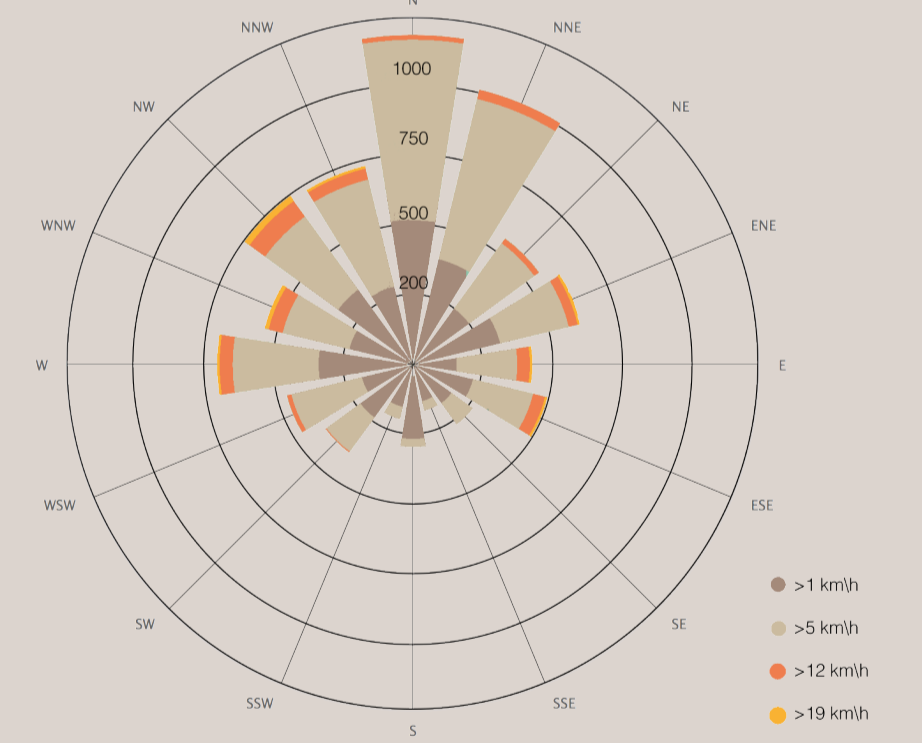
DESTINAZIONE D'USO
 RESIDENZA
 STALLA BOVINE CON SOPRALUCE FENILE
 ALTRE STALLE
 PORTICATO
 CONFINI NUCLEO ANTICO

ETA' DELL'EDIFICATO
 ST1 STORICO FINO AL 1888
 ST2 STORICO DAL 1889 AL 1988
 ST3 STORICO RISTRUTTURATO
 CON CONTEMPORANEO DAL 1989 AD OGGI

STATO DI CONSERVAZIONE
 COORDINAZIONE IN OTTIMO STATO DI CONSERVAZIONE
 COORDINAZIONE FASCIORE

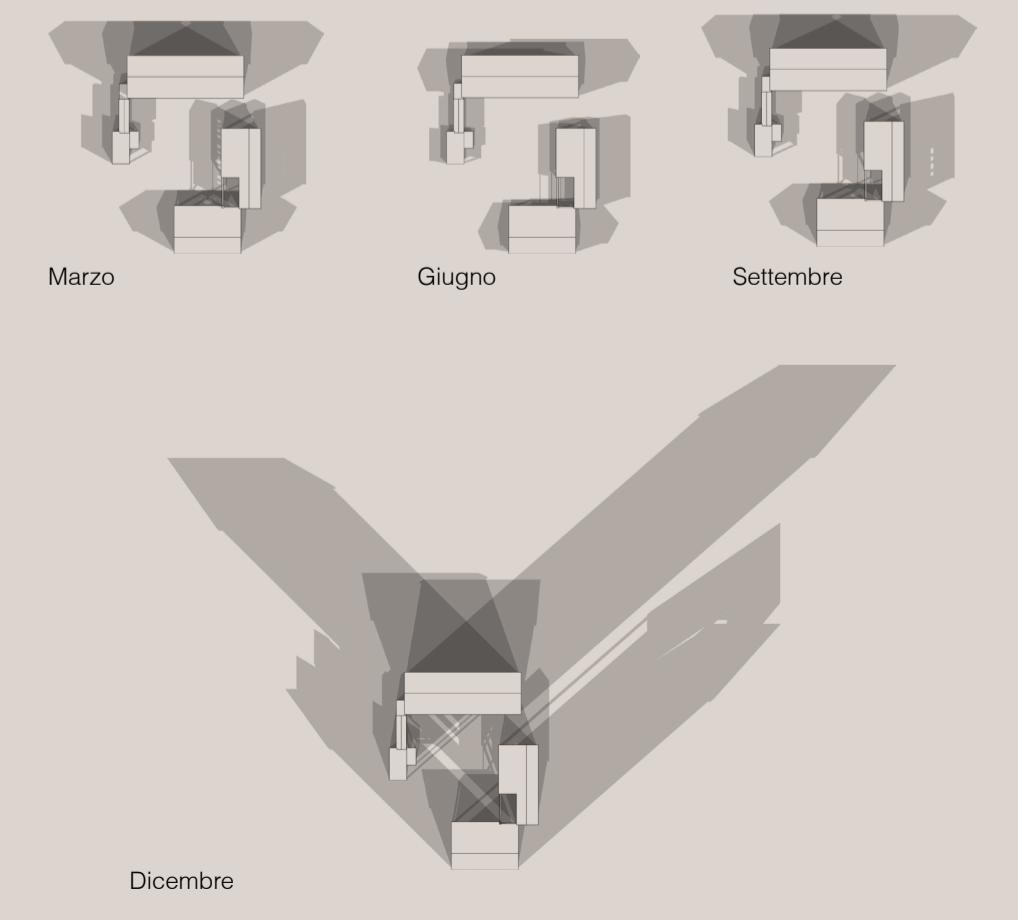


Studio dei venti



La rosa dei venti per Rivolta d'Adda mostra per quante ore all'anno il vento soffia nella direzione indicata.

Studio delle ombre



MAGAZZINO

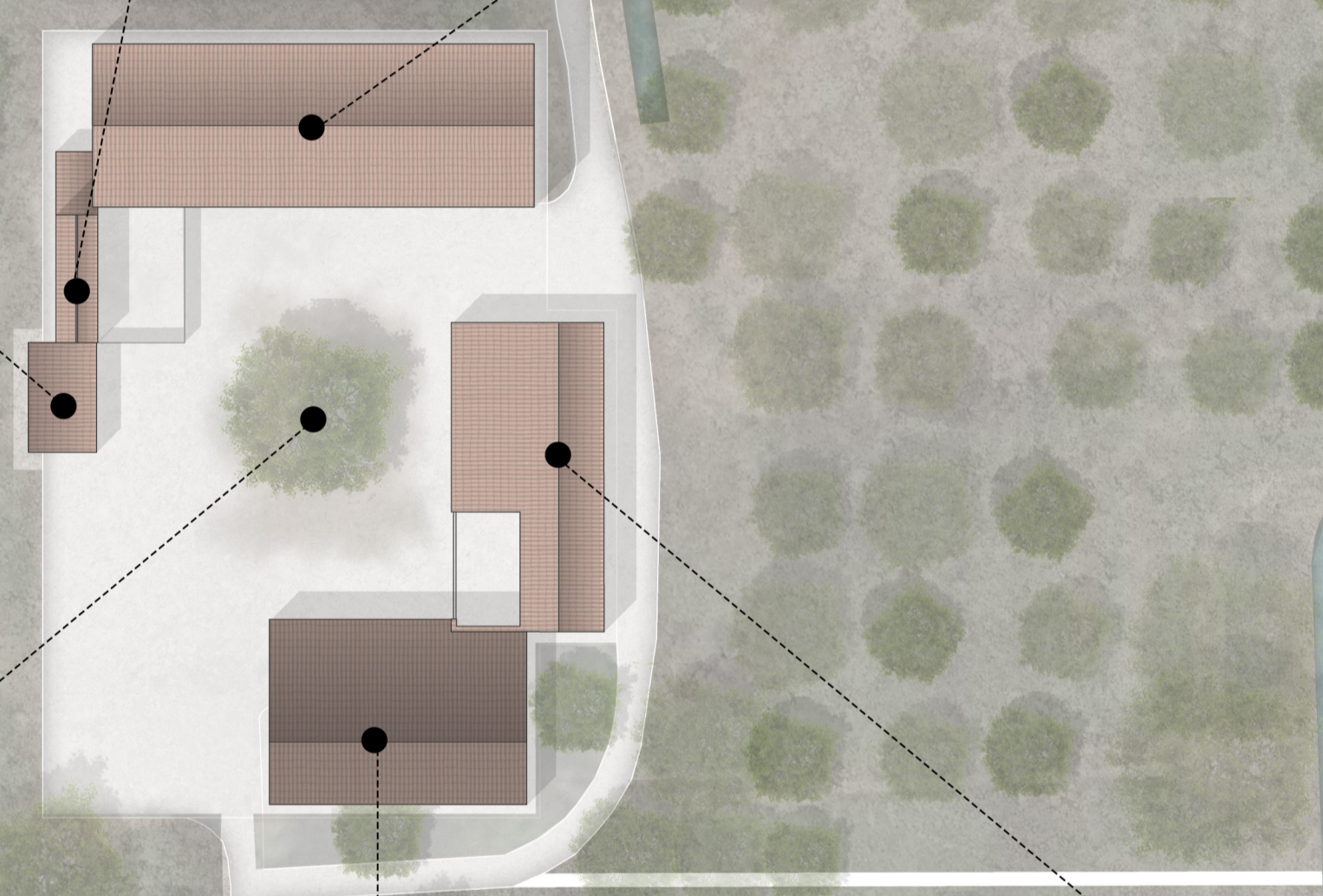
Il deposito, aperto su tre lati, è ospitato in una costruzione successiva al 1889; le tecniche costruttive e la qualità dei materiali utilizzati fanno pensare ad una costruzione di metà XX secolo. Il pregio architettonico di quest'ultimo è di poco conto. Si possono individuare almeno due fasi di sviluppo osservando la copertura. Una falda, infatti, è costruita con materiali tradizionali quali legno e tegole, l'altra, più piccola, è in fibra di amianto.

POLLAIO e STALLA

Si tratta di un volume adiacente al fabbricato della casa padronale e sebbene sembri di poco conto, è caratterizzato dalla tutela degli edifici storici antecedenti al 1889. Era usato al piano terra per il ricovero dei suini, mentre al piano superiore e nelle pertinenze esterne adibito a pollaio. Presenta aperture disallineate e disomogenee, materiali più leggeri ed economici come il legno e i mattoni. Ha subito negli anni alcune modifiche più o meno importanti alla sua geometria, evidenti soprattutto sul retro dell'edificio, in cui si possono notare tamponature alla buona.

CASA PADRONALE

La casa padronale rappresenta il manufatto di maggior rilievo storico-architettonico. E' un edificio scatolare composto da cellule portanti adiacenti l'una all'altra. Tutte le superfici esposte sono intonacate con colori tenui, i solai sono per la maggior parte in legno, mentre i pavimenti sono ovunque in cotto. In questo manufatto si trovano anche materiali ed elementi di pregio, come il portico con colonne doriche a piano terra e i gradini della scala che collega i vari piani in granito. Le aperture sono regolari e simmetriche in ogni facciata, in quanto esteriormente l'edificio è stato conservato in buone condizioni, senza subire importanti trasformazioni. La manutenzione, purtroppo, risulta essere carente e disomogenea, quindi si riscontrano alcuni danni strutturali presenti principalmente al secondo piano, il quale presenta le condizioni conservative peggiori: cedimenti e crolli parziali della muratura, instabilità della copertura e dei solai.



AIA

L'aia è una zona molto importante per il funzionamento dell'intero complesso agricolo. Si tratta di un'area libera, in parte pavimentata con un semplice getto di cemento, probabilmente realizzato dagli stessi affittuari, e in parte lasciata a prato, in funzione alle attività che su di essa si affacciano. Al centro è presente una grande pianta di fico, che caratterizza lo spazio e conferisce un valore aggiunto. Oggi l'aia verde in uno stato di avanzato degrado: è stata attaccata da vegetazione infestante e le parti pavimentate sono in marciscenza, in quanto la zona non è stata sottoposta agli interventi di manutenzione necessari, essendo la cascina abbandonata da oltre venti anni.

STALLA BOVINI

L'edificio è orientato nord-sud e un tempo ospitava i bovini. Presenta un porticato a nord, verso l'aia, e verso sud è caratterizzato da un lato semi opaco con "grigliato a croce", utile a controllare l'apporto di luce e calore. La stalla è a piano terra ed è sormontata da un fienile, accessibile esclusivamente tramite una scala a pioli. Gli infissi sono regolari, in ferro, con un sopraluce fisso e un unico battente. La struttura portante è puntiforme con tamponamenti in laterizio intonacato. Il solaio intermedio, a differenza di quelli della casa, è in travetti metallici e voltini in laterizio. La copertura è a capriate lignee sovrastate dal manto di copertura in fibra di amianto.

STALLA EQUINI e VITELLI

L'edificio è suddiviso in due locali: uno un tempo atto ad accogliere i cavalli, l'altro i vitelli. Essendo orientato est-ovest non si trovano motivi particolari come il grigliato a croce sul retro, dove, invece, è stato posto solo un basso parapetto. Le forature si possono trovare sui lati corti, corrispondenti alle facciate nord e sud. Il volume della stalla vera e propria è chiuso e coperto, mentre il portico e il fienile posto al piano superiore sono solamente coperti con una copertura tradizionale. Le aperture sono più elaborate, infatti qui troviamo finestre a doppio battente con scuri esterni e sopraluce ad arco ribassato fisso. Mentre esternamente sono stati realizzati due motivi decorativi: una cornice che rimarca l'andamento del sopraluce e il davanzale sporgente in laterizio.